

I**LA SITUAZIONE DELLA STATISTICA UFFICIALE ITALIANA NEL 2011**

Anche per quest'anno la CoGIS ha potuto accertare che continua il poderoso sforzo avviato di recente dall'Istat e dal Comstat per ammodernare la statistica ufficiale italiana e per valorizzare il sistema a rete che è stato introdotto dal d.lgs. 322 del 1989.

Tale sforzo ha portato ad alcuni significativi risultati che si sono evidenziati, in particolare, nella predisposizione di utili strumenti operativi quali: il CUIS, la Scuola Superiore di Statistica e Analisi Sociali ed Economiche, il processo di razionalizzazione delle attività del PSN recepito nel nuovo statuto dei Circoli di qualità e il processo di riorganizzazione interna dell'Istat.

A tali strumenti si aggiunge l'importante mandato in materia di coordinamento della modulistica amministrativa conferito all'Istat (ai sensi del DPR n.166/2010) con il compito di definire i metodi e i formati di trasmissione in via telematica da parte delle pubbliche amministrazioni, nonché di coordinare le modifiche, le integrazioni e le nuove impostazioni della modulistica e dei sistemi informativi per fini statistici.

Tale interessante compito rilancia il ruolo dell'Istat attribuendogli una forte capacità di intervento nella fase di formazione degli archivi amministrativi e rappresenta, dunque, un momento di importanza strategica per la statistica ufficiale.

La CoGIS ha, peraltro, in diverse occasioni richiamato la necessità che l'Istat svolga in maniera sistematica ed efficace il suo ruolo di direzione e coordinamento delle attività statistiche degli Enti ed uffici facenti parte del Sistan, come sancito dagli artt. 17 e 15, comma 1, del d.lgs. n. 322/1989.

La situazione della statistica ufficiale italiana può essere ripartita in due grandi segmenti quello dell'organizzazione e quello dell'attività, a cui sono dedicate le due sezioni che seguono.

A - L'ORGANIZZAZIONE DELLA STATISTICA UFFICIALE

A1. La riforma del d.lgs. 322/89

Certamente, a distanza di ventidue anni, alcuni aspetti di dettaglio del Sistema statistico nazionale devono essere rivisti.

Proprio a tale scopo, a partire già dal 2010 è stata avviata una riflessione finalizzata a una revisione del d.lgs. 322/89 supportata, tra le altre cose, dall'attivazione sul sito del Sistan, di un Forum di discussione, con la finalità di accogliere proposte/osservazioni dai diversi organi e enti del Sistema.

Tra le principali proposte circolate nel Forum (cfr. verbale del Comstat del 18 aprile 2011), meritano di essere menzionate: il finanziamento del Sistan, che rappresenta, da sempre, uno dei punti cardine di debolezza del Sistema; l'armonizzazione con i sistemi normativi di riferimento che consiste nell'adeguamento e nello specifico richiamo alla normativa europea e ai principi internazionali in materia statistica; l'inserimento di un riferimento al Codice delle Statistiche europee e ai principi del Codice italiano delle statistiche ufficiali; la regolamentazione e semplificazione dell'accesso ai dati amministrativi a fini statistici per tutti i Soggetti del Sistema; la regolazione dell'interscambio dei dati con la Banca d'Italia. A queste proposte, che afferiscono al funzionamento del Sistema, si aggiungono quelle riguardanti gli aspetti procedurali/organizzativi, in particolare: la semplificazione del processo di approvazione del PSN, il coordinamento della modulistica amministrativa per incentivare l'uso delle fonti amministrative, il rafforzamento della posizione della CoGIS.

La CoGIS, pur apprezzando il lavoro emerso, non si è potuta esimere dal sottolineare che molte di queste tematiche non sono attuabili in tempi brevi. Inoltre ha posto l'accento sull'importanza dell'indipendenza degli uffici di statistica anche ministeriali (principio peraltro richiamato anche dal Codice delle statistiche europee) e sul rafforzamento dei compiti dell'Istat, così che l'Istituto possa esercitare un più forte potere di richiamo sulla mancata costituzione e sul funzionamento degli Uffici di statistica maggiormente significativi sul territorio.

A2. Il completamento del Sistan

Un fondamentale aspetto problematico dell'attuale quadro del Sistema della statistica ufficiale italiana è connesso, come si è appena sopra accennato, all'ancora incompleta formazione del Sistan, sebbene siano passati oltre venti anni dalla sua istituzione.

Tale situazione impone, in attesa della riforma del d.lgs. 322/89, un impegnativo lavoro del Comstat che è ancora in corso.

A2.1. Sistan, Regioni e Enti locali

Ancora oggi, uno dei più rilevanti nodi organizzativi da risolvere nell'ambito del Sistan, ai fini della completezza, dell'efficienza ed economicità nonché dell'imparzialità dell'informazione statistica, è quello riguardante il livello regionale e locale e il suo coordinamento nell'ambito del complessivo Sistema statistico italiano.

Come è noto, già dal 2007 erano stati rilevati dalla CoGIS punti di criticità nei rapporti tra Istat e Regioni, e tra Regioni ed Enti territoriali minori, che possono influire sulla qualità della produzione statistica e denotano la mancata completa attuazione del d.lgs. n. 322 del 1989.

La CoGIS, aveva, dunque, ritenuto opportuno, con la Raccomandazione n. 3 del 2008, sollecitare l'Istat (e in particolare il Comstat) ad intervenire su tale situazione suggerendo di rafforzare la sua azione finalizzata all'armonizzazione della funzione statistica delle Regioni e di adeguare nei loro confronti le modalità di comunicazione e di coinvolgimento. Nel contempo aveva richiamato l'attenzione sulla opportunità di razionalizzare la rete del Sistan che è evidentemente ridondante in quanto costituita da moltissimi nodi (quasi 9.000) aventi un rilievo molto diverso e che, data la diversa e scarsa sensibilità statistica del Paese, in molti casi esistono solo sulla carta.

Alcune lacune nella rete degli uffici di statistica delle Province e dei più grandi Comuni, da tempo rilevate dalla CoGIS, sono state poi approfondite attraverso la nota *Indagine sullo stato d'attuazione dell'art.3 del d.lgs. n. 322 del 1989: Province e Comuni Capoluogo di Provincia*, mirata alla verifica sullo stato di attuazione del d.lgs. n. 322 del 1989 con riferimento alle autonomie locali di secondo livello, rappresentate dalle Province e dai Comuni di maggiori di-

mensioni (Comuni capoluogo di Provincia e Comuni con più di 100.000 abitanti).

Nel 2011, nell'espressione del proprio Parere sull'Aggiornamento 2012-2013 del Programma statistico nazionale 2011-2013, la CoGIS ha richiamato l'esigenza di inserire nel procedimento di formazione del PSN le linee di azione per sviluppare, tra l'altro, una cultura della uniformizzazione e della costante collaborazione, ribadendo la sollecitazione a cogliere l'occasione del PSN per la determinazione delle attività che Comstat e Istat devono svolgere in relazione alle loro attribuzioni di indirizzo e coordinamento delle attività statistiche degli Enti facenti parte del Sistan, anche in relazione all'esigenza di rendere tali Enti effettivi snodi funzionali a livello locale di un sistema unitario eppure decentrato.

Nel corso del 2011 la soluzione di tali problematiche ha continuato a costituire uno degli aspetti di maggiore rilievo nell'impegno del Comstat e degli uffici centrali dell'Istat.

Una delle risposte emerse dalle sollecitazioni della CoGIS è rappresentata dalla progettazione e istituzione della Scuola Superiore di Statistica e Analisi Sociali ed Economiche la quale, fornendo le adeguate competenze statistiche ai funzionari responsabili degli uffici di statistica ai dirigenti e operatori degli Uffici di statistica del Sistan, farà fronte ad uno dei limiti fondamentali che sono causa dell'insoddisfacente coinvolgimento degli Enti territoriali del Sistan nel processo di produzione dell'informazione statistica ufficiale.

Va aggiunto, inoltre che tale limite è anche dalla scarsità e dalla limitata diffusione della cultura statistica necessaria per poter comprendere l'importanza dei dati che transitano nelle diverse amministrazioni al fine di fornire fondamentali strumenti per la comprensione e gestione dei principali fenomeni economici e sociali che interessano il nostro Paese.

L'impegno dell'Istat in tale direzione si è inoltre concentrato nel 2011 (come testimoniato dal verbale della seduta Comstat del 14 luglio 2011) nel senso di migliorare le capacità di contatto e le comunicazioni con e tra i Comuni, uniformando e aggiornando gli indirizzi, favorendo così la tempestività nella ricezione di informazioni centrali in modo da promuovere il senso di appartenenza al Sistema.

Infine, la CoGIS apprezza la costruzione del nuovo *Portale del Sistan*, peraltro ancora in corso nel 2011, con la finalità, tra l'altro, di incentivare la diffu-

sione della cultura della condivisione, contribuirà a dare impulso allo scambio di buone pratiche all'interno del Sistema.

B – L'ATTIVITÀ DEL SISTAN

B1. Il Programma Statistico Nazionale

Il PSN, come è noto, costituisce l'atto fondamentale per la compattazione e la razionalizzazione della statistica ufficiale italiana. Esso è lo strumento per eccellenza per superare i rischi di dispersione e malfunzionamento causati dalla struttura a rete del Sistema stesso. Su di esso la CoGIS deve esprimere il proprio parere e ciò è stato fatto anche per l'anno 2011, con riferimento al PSN 2011-2013 Aggiornamento 2012-2013.

In questo Aggiornamento, la CoGIS ha particolarmente apprezzato lo sforzo di razionalizzazione effettuato attraverso la risistemazione-semplificazione dei settori in cui è suddiviso il Programma e l'iniziale razionalizzazione interna a ciascun settore. E' stata, infatti, introdotta una nuova articolazione in soli 11 settori, in luogo dei precedenti 25, che ha comportato una parallela riclassificazione dei lavori già presenti nel PSN e una loro iniziale riduzione/razionalizzazione.

Inoltre, nella suddetta rielaborazione dei settori in cui si suddivide il PSN è stato inserito quello delle statistiche sulle Pubbliche Amministrazioni specificatamente richiesto dalla Legge Finanziaria 2008, che appare già cospicuo (contiene 67 progetti riguardanti i tre sottosectori: l'Amministrazione vera e propria, i finanziamenti per la ricerca scientifica e l'Information and Communication Technology (ICT) nella P.A.).

Il maggiore sforzo compiuto per individuare, settore per settore (e sottosectore per sottosectore) la domanda statistica, la ricognizione dell'informazione effettivamente prodotta e l'indicazione del gap che se ne può desumere, costituiscono nel loro insieme un rilevante passo in avanti nel processo di razionalizzazione delle procedure per la formazione del PSN.

Anche la maggiore semplificazione del contenuto dello strumento programmatico costituisce un'utile innovazione atta ad incrementarne la comprensibilità e la fruibilità. Ulteriori sforzi sono stati ancora compiuti riguardo alla indicazione dei costi dei progetti, consolidando, anche per questa parte, un proces-

so di rinnovamento che, ove ancor meglio realizzato, con l'indicazione dei costi dei soli progetti aggiuntivi, non potrà non costituire un utile presupposto per il conseguimento di adeguati finanziamenti pubblici per le nuove iniziative.

La Commissione, quindi, ha rilevato che, a ventidue anni dall'istituzione del Sistan, l'Istat e il Comstat hanno effettivamente avviato ed in parte concretizzato un approfondito rinnovamento della struttura del PSN e del suo processo formativo, come momento fondamentale del corretto funzionamento del Sistan. Infatti, il PSN, come più volte ribadito dalla CoGIS, è l'occasione ideale per lo sviluppo generalizzato del "metodo" della compartecipazione degli Enti territoriali alle statistiche nazionali. Questa esigenza è tanto più fortemente sentita quanto più avanzata è la costruzione di un forte sistema di Stato delle autonomie nonché la realizzazione del federalismo fiscale che hanno, come necessario presupposto, l'adeguata e dettagliata conoscenza delle entrate e delle uscite dello Stato.

Il Programma si è avviato, quindi, nel 2011, verso una nuova fase riguardo alla quale, sebbene siano state notate ancora alcune carenze — per colmare le quali restano fermi i rilievi e i suggerimenti effettuati dalla CoGIS nel Parere espresso l'anno precedente — la Commissione ha senz'altro espresso il proprio positivo parere.

La Commissione ha ritenuto anche opportuno sollecitare una maggiore attenzione del Parlamento e del Governo alla necessità di finanziare adeguatamente il poderoso sforzo di miglioramento in corso da parte della statistica ufficiale.

B2. I Circoli di qualità

Nel 2011, anche i Circoli di qualità sono stati riorganizzati per corrispondere alla nuova suddivisione in undici settori del PSN. Senonché l'aspetto più appariscente e più meritevole che certamente avrà con il passare del tempo positive ricadute sul PSN è costituito dalla rilevante modifica apportata con la delibera del 4 febbraio 2010 del Comstat allo Statuto dei Circoli di qualità. Il nuovo Statuto, infatti, rafforza i Circoli stessi attraverso la composizione, con speciale riguardo alla attribuzione ai Direttori Centrali responsabili delle funzioni di coordinatore; funzioni che dovranno essere svolte nel rispetto del pluralismo istituzionale che caratterizza la strutturazione del Sistan, come prevista del Dlgs. N322 del 1989.

Di grande rilievo è anche la disciplina dei compiti demandati ai Circoli di qualità e il parere che deve essere da loro espresso sull'inserimento dei lavori nel PSN.

Altrettanto positivo è stato l'avvio del processo per portare i Circoli di qualità ad operare in maniera continuativa. Il che si concretizza attraverso l'attività di monitoraggio che viene deferita ai Circoli stessi sull'attuazione dei lavori previsti del PSN (capo II, punto 7), iniziando a soddisfare una ripetuta richiesta della CoGIS. Questa attività merita sicuramente di essere disciplinata in maggior dettaglio e in modo uniforme per tutti i Circoli di qualità.

B3. Il Comitato degli Utenti dell'Informazione Statistica (CUIS)

Nel corso del 2011, viene dato avvio alla fase sperimentale dell'attività del CUIS. Dal verbale del Comstat del 18 aprile si evince che *“il CNUIS, in questa prima fase sperimentale, sia composto da 50 soggetti, con una riduzione del numero della domanda accademica a favore di quella istituzionale privata e l'aggiunta di 5 ministeri. Considerato che sarà una commissione dell'Istituto, la formalizzazione avverrà con un atto interno a firma del presidente. La durata del mandato in questa fase sperimentale sarà di 2 anni, ritenuto questo un termine congruo per le successive valutazioni”*.

Già in passato e, in particolare, in occasione del parere sul PSN, la CoGIS aveva individuato la carenza nel Sistema di un “riferimento” per la valutazione della domanda di informazioni statistiche, per cui ha apprezzato particolarmente la costituzione del CUIS e il ruolo che questo è chiamato a svolgere. Tuttavia, per evitare duplicazioni rispetto alle funzioni già proprie della CoGIS stessa, del Comstat e dei Circoli di qualità ha invitato a una accurata riflessione rispetto alla collocazione e alla definizione dei compiti che, dal suo punto di vista, devono limitarsi solo al recepimento della domanda di informazione statistica ai fini della sua canalizzazione all'Istat.

La CoGIS ha suggerito, inoltre, che particolare cura dovrà essere assegnata ai rapporti intercorrenti tra i Circoli e il costituendo CUIS, la cui attività dovrà, secondo logica, essere strumentale alla funzione di istruire le scelte programmatiche che merita di restare esclusivamente deferita ai singoli Circoli.

B4. La Scuola Superiore di Statistica e Analisi Sociali ed Economiche

Nel corso del 2011 è stata costituita, ai sensi dell'art. 5 del DPR 166/2010, la Scuola Superiore di Statistica e Analisi Sociali ed Economiche con l'obiettivo di favorire la diffusione della cultura statistica e fornire adeguati strumenti per formare dirigenti e operatori degli uffici di statistica del Sistan.

La CoGIS già dal 2007, sulla base dei risultati di indagini sull'attività degli Uffici di statistica di Regioni ed Enti Locali, aveva portato più volte all'attenzione di Istat e Sistan il problema della presenza alquanto esigua di responsabili degli Uffici di statistica in possesso di una specifica formazione statistica ossia di laurea in materie statistiche (secondo il vecchio o nuovo ordinamento) nonché della scarsa presenza di personale, all'interno degli Uffici, qualificato dal punto di vista dei titoli di studio in materie statistiche.

Perciò essa apprezza in modo particolare la costituzione di tale Scuola e, dato l'attuale momento caratterizzato da tagli di risorse finanziarie destinate alla formazione, condivide l'importanza posta sul *partenariato* e l'*open learning*. Attraverso il *partenariato*, sancito per legge dalla norma istitutiva della Scuola, si potranno ottimizzare le risorse e favorire sinergie con altre istituzioni quali e la Scuola superiore di Economia e Finanza e la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione con la quale è stato già siglato un accordo per la realizzazione di corsi di economia e statistica. L'*open learning* offrirà, invece, l'opportunità di soddisfare più adeguatamente il fabbisogno formativo di chi già svolge funzioni statistiche e di chi approccia per la prima volta tali attività.

B5. Aspetti settoriali

Di seguito si riportano le principali considerazioni svolte dalla CoGIS nel corso del 2011 in relazione ad alcuni selezionati settori.

Pubblica Amministrazione e istituzioni private

Il mutato contesto normativo (soprattutto conseguente all'introduzione del federalismo fiscale) e la necessità di maggiori e migliori informazioni provenienti dal livello locale suggeriscono lo sviluppo di indagini dirette (soprattutto da parte dell'Istat) in modo da soddisfare una necessità di diffusione di standard e protocolli condivisi anche a livello locale. L'azione dell'Istat può essere utile proprio per omogeneizzare le modalità di produzione delle informazioni statisti-

che e razionalizzare i flussi di dati richiesti al livello locale.

E' inoltre importante approfondire la conoscenza delle caratteristiche strutturali e delle modalità di funzionamento interno delle amministrazioni pubbliche. In questo senso risulta necessaria una maggiore profondità ed ampiezza delle indagini volte a fornire informazioni utili al monitoraggio della qualità del personale nelle Pubbliche amministrazioni. A tal fine dovrebbero essere attivate iniziative volte a monitorare l'adozione di comportamenti organizzativi da parte della dirigenza pubblica, coerenti con le riforme di management pubblico (es: distribuzione delle premialità, utilizzo di incentivi finanziari, modalità di valutazione del personale, etc). Tali indagini (periodiche e non sistematiche) risultano essere sviluppate ormai da tempo in Paesi stranieri come gli Stati Uniti e il Canada.

In linea con le disposizioni della Legge 244/2007 (finanziaria 2008) il Sistan ha avviato un progetto per la realizzazione di un Sistema informativo della Pubblica Amministrazione. Anche la CoGIS ha dato avvio nel 2011 a una **Verifica dello stato di attuazione delle statistiche sulla P.A. e sui costi standard** con lo scopo di valutare lo stato attuale dell'impianto produttivo e organizzativo delle statistiche sulla Pubblica Amministrazione, individuandone i punti critici e suggerendo gli sviluppi sia di metodo che di contenuto necessari per la definizione di un efficiente Sistema informativo.

Sempre nell'ambito dell'informazione statistica nel settore pubblico, la CoGIS nel 2011 ha avviato l'**Indagine sulla qualità delle statistiche sul lavoro pubblico**, al fine di verificare la qualità ed esaustività delle statistiche sul pubblico impiego, nonché la loro rispondenza ai dettati dei regolamenti statistici internazionali e alle specifiche necessità conoscitive tanto della popolazione, quanto delle Autorità locali, nazionali e sovranazionali.

Infine la CoGIS ha rilevato la necessità di un maggiore coordinamento con l'Agenzia per il Terzo Settore per quanto riguarda le indagini statistiche inerenti alle istituzioni private non profit.

Ambiente e territorio

In relazione al settore Ambiente, la domanda di informazioni continua a crescere e ad aumentare di rilevanza. La richiesta di statistiche e di adeguate analisi di commento e valutazione sullo stato dell'ambiente necessitano però ancora di maggiori investimenti per essere soddisfatte. Tali informazioni sono ne-

cessarie non solo a livello nazionale, ma anche su scala territoriale, al fine di favorire adeguate politiche corrispondenti a tutti i livelli decisionali.

Rimane ancora la necessità di aumentare l'informazione di dettaglio sulla produzione e sulla gestione dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi. Tale tema assume particolare rilevanza per le valutazioni di impatto ambientale delle attività delle famiglie e delle imprese.

Non è stato ancora presentato un bilancio idrologico e le informazioni sulla qualità delle acque interne e di quelle marine di balneazione sono frammentate.

Le stime sull'uso del suolo sono garantite dai progetti di rilevazione satellitare, ma esse necessitano di analisi di confronto tra fonti informative e di una adeguata valutazione delle variazioni temporali, con particolare riguardo alla aree antropizzate.

Le stime sull'andamento meteo-climatico e sulla valutazione dei rischi idrogeologici risentono di una carenza di continuità, per cui è necessario uno sforzo per produrre stime, su un periodo storico prolungato, a livello nazionale e locale.

Un impegno specifico dovrà riguardare l'ampliamento della disponibilità di statistiche ambientali, troppo spesso affette da problemi di copertura parziale, operando non tanto attraverso nuove rilevazioni, quanto valorizzando al meglio giacimenti informativi esistenti e investendo su nuove metodologie (ad es. trattando dal punto di vista statistico immagini di origine satellitare).

Per quanto concerne il settore Territorio, la rielaborazione delle basi territoriali, in vista dei Censimenti Generali del 2011 colma l'esigenza di disporre di sistemi di riferimenti geografici del territorio nazionale e locale. Il progetto di utilizzazione dell'archivio dei numeri civici e utilizzazione di archivi da georeferenziare, come quelli delle infrastrutture e degli edifici di pubblica utilità (scuole, ospedali, ecc.), dovrebbe altresì soddisfare le necessità informative a livello locale.

Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa

Le strutturali difficoltà di crescita dell'economia e le indicazioni internazionali in tema di economia della conoscenza, valorizzazione del capitale umano e sviluppo delle competenze richiedono un complessivo riesame del sistema delle statistiche sull'istruzione, la formazione e la cultura, finalizzato a mettere in luce i costi sostenuti dalle famiglie, dalle imprese e dalla collettività per gli in-

vestimenti in istruzione e formazione, così come la loro qualità e i loro rendimenti, in termini sia di apprendimenti, che di redditi e di occupazione.

Continuano, inoltre, a non essere programmate iniziative né per determinare l'ammontare della spesa di fonte privata per l'istruzione, né per individuare i percorsi di transizione tra le diverse filiere scolastiche e formative e gli esiti occupazionali e retributivi degli studenti in difficoltà a seguire un corso di studi lineare.

Con riferimento al settore dei beni e dei servizi culturali, nonostante la crescente domanda informativa, l'attuale offerta di dati sulle istituzioni, i servizi e le attività culturali appare ancora frammentaria, debolmente integrata e a un dettaglio territoriale insufficiente. Tali lacune potranno, auspicabilmente, essere colmate dall'utilizzo integrato di fonti statistiche e amministrative.

Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali

Appaiono particolarmente rilevanti le lacune riferite alla contrattazione decentrata, alle retribuzioni di quadri e dirigenti, alla misura delle retribuzioni annue nette dal lato imprese. In questi casi, come l'evoluzione recente delle statistiche ufficiali del lavoro sembra dimostrare, alcuni sforzi di collaborazione tra le istituzioni (incluso tra quelle interessate anche la Banca d'Italia che, pur non appartenendo al Sistan è titolare di importanti indagini statistiche di ottimo livello qualitativo) potrebbero portare a colmare le lacune indicate in tempi ragionevoli.

E' necessario, inoltre, rafforzare le iniziative destinate a migliorare la strumentazione statistica per il governo dei mercati del lavoro locali portando a termine il progetto GUIDA, eventualmente facendolo confluire sia con il progetto Istat di Archivio statistico integrato sull'occupazione da fonti amministrative, sia con quello interistituzionale finalizzato alla costruzione di un Sistema informativo integrato di dati amministrativi per l'analisi e il monitoraggio dei mercati del lavoro locali.

In considerazione, infine, degli importanti sviluppi della letteratura scientifica sui nuovi modelli organizzativi e sulle pratiche di lavoro ad alta performance, sarebbe opportuna da parte dell'Istat la progettazione, eventualmente in collaborazione con l'ISFOL, di rilevazioni specificamente mirate a monitorare l'evoluzione organizzativa delle imprese italiane.

Con riferimento alle prestazioni pensionistiche di lungo periodo, si avverte la necessità di accorpate e razionalizzare l'insieme delle indagini che fanno capo al settore, in piena collaborazione tra diversi enti Sistan.

Agricoltura, foreste e pesca

Nel settore emerge la necessità di concentrare l'attenzione su un aspetto non marginale, qual è quello delle persistenti incoerenze presenti nelle statistiche armonizzate a livello comunitario, dovute alla mancata integrazione delle fonti amministrative con quelle statistiche.

A ciò si aggiunge un ulteriore fabbisogno di informazioni, quantitative e qualitative, sulla commercializzazione (da considerare in termini di quantità vendute, di prezzi unitari, di scambi con l'estero) e sui costi di produzione dei prodotti di qualità. In particolare, richiederanno sviluppi ulteriori le statistiche relative ai prezzi nelle diverse fasi di commercializzazione, agli scambi con l'estero e alla redditività. Allo stato attuale tuttavia, un tentativo in tal senso è circoscritto ai soli prodotti forestali.

Un ulteriore aspetto, che interessa in modo particolare il settore in esame, riguarda la necessità di individuare nuove tecnologie per la raccolta e la diffusione delle informazioni statistiche, ciò comporterà una corretta razionalizzazione delle forme di produzione delle informazioni e una grande attenzione alla qualità dei dati.

La CoGIS esprime, invece, particolare apprezzamento per il rilascio, già nella prima decade del mese di luglio 2011, dei dati provvisori del Censimento dell'agricoltura. Tale risultato si è potuto conseguire anche grazie alla fattiva collaborazione degli Organi intermedi di rilevazione.

Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali

Si avverte l'esigenza di un potenziamento delle attività inerenti alla produzione di informazioni statistiche relative alla struttura e grado di concorrenzialità dei mercati. Appare inoltre necessaria, in tale ambito, una programmazione mirata a costituire un sistema informativo più completo.

Nonostante i passi avanti compiuti nel processo di progettazione di un sistema di indicatori sui servizi alle imprese nel segno delle iniziative implementate in sede europea (si veda, a tal proposito, l'elenco di indicatori PEEI monitorato dall'Eurostat) si registrano notevoli spazi di miglioramento volti, soprattutto

to, a rendere sistematico e coerente il flusso di dati raccolti e di informazioni elaborate. Sarebbe opportuna, inoltre, una maggiore disaggregazione territoriale che rispecchi l'articolazione delle realtà produttive sul territorio nazionale.

Il tentativo di integrare fonti di dati di tipo amministrativo con altre forme di tipo tradizionale è apprezzabile ed opportuno. Proprio per questo motivo, però, si avverte l'esigenza di irrobustire gli sforzi che l'Istat sta portando avanti, prevedendo un maggiore coordinamento delle fonti al fine di evitare inefficienti ridondanze o contraddizioni. Un maggiore coinvolgimento degli enti amministrativi non solamente in sede di fornitura dei dati è parimenti auspicabile.

In merito alle statistiche afferenti all'area della società dell'informazione si registrano ancora difficoltà a soddisfare le richieste relative alla diffusione di statistiche per classe dimensionale d'impresa e dettagliate a livello regionale. Sarebbe auspicabile, nei limiti delle risorse disponibili, procedere all'implementazione di strumenti capaci di fornire stime congiunte ad entrambi i livelli territoriali e dimensionali.

Relativamente all'area di statistiche strutturali sul commercio si registra la necessità di prevedere attività specifiche in merito alla gestione del flusso informativo riconducibile ad alcune innovazioni normative, quali l'introduzione dello sdoganamento centralizzato e del c.d. "flusso unico".

Conti nazionali e territoriali: statistiche sui prezzi

Emerge l'esigenza di ottemperare un adeguato compromesso, nell'ambito di vincoli di bilancio stringenti, tra la domanda di nuovi indicatori di benessere con quella di indicatori necessari a colmare il gap informativo che tuttora si riscontra in alcuni ambiti più tradizionali, come i conti patrimoniali e quelli nazionali.

Esiste un notevole gap informativo relativamente agli indici dei prezzi all'importazione e dei prezzi alla produzione dei servizi, e dunque dovrebbe essere assegnata una priorità alla produzione di tali informazioni.

Si evidenzia un ampio divario fra domanda e offerta di informazione statistica riguardo ai Conti patrimoniali per settore istituzionale. In questo ambito, è cruciale la costruzione di stime per gli asset non finanziari dei diversi settori istituzionali.

Nell'ambito dell'audizione CoGIS sulle statistiche sui prezzi tenutasi nel 2011 con i referenti Istat del settore, sono stati approfonditi – tra gli altri – gli elementi di criticità che seguono.

Una importante lacuna informativa riguarda gli indicatori del livello dei prezzi tra le aree. Si tratta di informazioni di importanza cruciale, per analizzare alcuni aspetti del mercato del lavoro e dell'economia industriale e, più in generale, fenomeni di ampio impatto economico e sociale, come ad esempio le migrazioni interne. Il progetto Istat-Unioncamere-Tagliacarne sulle parità regionali del potere di acquisto (con la pubblicazione di dati dell'anno 2009 relativi al totale del paniere) è stato un passo importante, e si auspica che in futuro questi indicatori vengano prodotti sistematicamente. Sarebbe anche utile poter disporre di ricostruzioni storiche che permettano di fare analisi rigorose sul ruolo dei differenziali locali nei livelli dei prezzi per la crescita.

Sarebbe infine importante che l'Istat ripristinasse il calcolo dei prezzi input-output, che hanno costituito in passato un fondamentale strumento di analisi delle tendenze inflazionistiche, in particolare per cogliere l'evoluzione dei margini di profitto delle imprese.

Con la Segnalazione n. 1/2011 “**Rappresentatività degli indici dei prezzi al consumo**” la Commissione ha, poi, messo in evidenza l'opportunità di alcuni miglioramenti procedurali per l'Istat orientati alla riduzione del divario potenziale tra il dato diffuso e la percezione degli utenti dell'informazione prodotta attraverso:

- una maggiore trasparenza sulle tecniche di aggregazione ed elaborazione utilizzate per produrre i coefficienti di ponderazione per quanto riguarda il sistema di pesi;
- un ulteriore miglioramento della fruibilità del dato, grazie all'impegno sulle nuove tecnologie, attraverso la predisposizione di uno strumento online che consenta il calcolo dell'inflazione personalizzata (già in uso in molti istituti di statistica, non ultimi quello francese, statunitense e britannico);
- la predisposizione di approfondimenti periodici (preferibilmente trimestrali), da accompagnare alla diffusione delle misure medie dell'inflazione, sull'evoluzione della variabilità dei prezzi per i diversi beni e sull'evoluzione della stessa struttura dei prezzi relativi tra i beni oggetto del calcolo degli indici dei prezzi al consumo;
- la valutazione sistematica e permanente dell'impatto dell'aumento dei prezzi in maniera differenziata per diverse tipologie di consumatore.

II

LA SITUAZIONE DEL SISTEMA DI GARANZIA DELLA STATISTICA UFFICIALE E LA COGIS

A

Dalle verifiche e dai controlli effettuati dalla CoGIS nel corso del 2011 è emerso un quadro dello stato attuale della Statistica ufficiale italiana qualitativamente accresciuto, anche a seguito del recepimento da parte dell'Istat e del Sistan di non poche indicazioni fornite dalla Commissione stessa.

Nell'ultimo anno sono state infatti diverse le occasioni in cui la CoGIS ha potuto segnalare esigenze di miglioramento rispetto all'organizzazione, al funzionamento e alle procedure adottate in ambito Sistan per la produzione di statistiche di maggiore qualità e pertinenza.

La CoGIS, infatti, svolgendo esclusivamente una funzione di garanzia a tutela di interessi generali della collettività e dei singoli - similmente alle autorità indipendenti - è preposta alla tutela dell'imparzialità e della completezza dell'informazione statistica ufficiale prodotta dal Sistan, funzione che essa svolge in piena autonomia e indipendenza, affinché i dati offerti alle istituzioni nazionali, internazionali e comunitarie, al mondo politico e economico, nonché ai cittadini, siano corretti.

Tale status, peraltro, è evidenziato dalla sua fonte istitutiva, il D.lgs. 6 settembre 1989, n. 322, il quale, come è noto, ha totalmente riformato la statistica pubblica italiana mediante l'istituzione del Sistema Statistico Nazionale (Sistan). A completamento della riforma, il legislatore ha, infatti, introdotto una rilevante novità: ha previsto che l'informazione statistica ufficiale italiana fosse sottoposta alla verifica di una istituzione autonoma (la CoGIS), in modo di garantire la qualità e l'imparzialità dei dati statistici prodotti, di assicurare il rispetto delle regole della riservatezza **nonché di salvaguardare gli obblighi internazionali e comunitari dello Stato italiano.**

La Commissione nel 2011 è più volte intervenuta con i suoi atti tipici, segnalazioni e raccomandazioni, contribuendo al grande processo di rinnovamento

della Statistica Ufficiale che è oggi in corso, con importanti iniziative organizzative dell'Istat anche unitamente al Comstat.

In particolare, la modifica normativa introdotta dall'art. 3 del D.P.R. 7 settembre 2010 n. 166 (Regolamento recante il riordino dell'Istat), che prevede la partecipazione del Presidente della CoGIS alle riunioni del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat), ha consentito un più incisivo intervento della Commissione nelle funzioni direttive esercitate dall'Istat attraverso detto Comitato, dando la possibilità alla Commissione stessa di esprimersi nella fase di formazione delle decisioni.

Uno dei temi sui quali la CoGIS ha ritenuto di dover indirizzare la programmazione delle attività del Sistan è stato quello relativo all'acquisizione e al soddisfacimento delle esigenze di informazione statistica da parte degli utenti. Ciò incoraggiando un più ampio coinvolgimento degli Enti e delle Istituzioni all'interno dei Circoli di qualità, nonché lo sviluppo di ricettori per la valorizzazione delle richieste e delle esigenze della politica, dell'economia e della società, allo scopo di indirizzare la produzione verso informazioni utili e ben fruibili per gli utenti.

Come si è visto, l'istituzione della Commissione degli Utenti dell'Informazione Statistica (CUIS) ha dato risposta a questa sollecitazione della CoGIS, anche se detta Commissione deve ancora essere avviata nell'ambito dell'attuale processo di formazione del Programma statistico nazionale.

Sempre in relazione alla predisposizione del PSN, sono state, di fatto, accolte nell'ultimo anno una serie di indicazioni della CoGIS, che hanno comportato sia una revisione dello statuto dei Circoli di qualità a favore di una migliore organizzazione interna e di una maggiore compartecipazione degli Enti del Sistan, sia la modificazione della configurazione complessiva del documento di programmazione, rendendolo più leggibile e chiaro. Inoltre è stato finalmente avviato il processo che prevede l'indicazione dei costi per singolo progetto inserito nel PSN, specificazione richiesta più volte dalla CoGIS nei suoi recenti pareri.

Anche nel 2011 la CoGIS ha continuato a svolgere la sua essenziale funzione istituzionale volta ad assicurare la conformità della Statistica ufficiale italiana alle direttive degli organismi internazionali e comunitari (art. 12, I comma, lett. c) cit.). La CoGIS opera nei confronti della Unione Europea, di fatto, come garante dei dati statistici trasmessi dal Governo italiano a Bruxelles; ruolo tanto più rilevante, ove si ricordi che le Autorità comunitarie fondano la loro attività